

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, sollecitati dalla voce di Giovanni il Battista, apriamo i nostri cuori a colui che è e che viene, perché la salvezza di Dio trasformi la nostra veste di afflizione in abito di festa. Diciamo:

Venga il tuo regno, Signore.

1. Su questo nostro mondo lacerato dalla violenza e dall'odio; sui Paesi che soffrono a causa della guerra e della fame, venga il tuo regno di giustizia e di pace. Preghiamo:

2. Su coloro che, nella Chiesa e nella società civile, si dedicano per preparare l'avvento della tua salvezza promuovendo il dialogo, l'incontro fra le culture e la solidarietà, venga il tuo regno di giustizia e di pace. Preghiamo:

3. Su quanti devono affrontare particolari difficoltà a causa della salute precaria, dell'indigenza, del terremoto, dell'emarginazione e della divisione, venga il tuo regno di giustizia e di pace. Preghiamo.

4. Su tutti noi che attendiamo con fede la venuta gloriosa di Cristo; su quanti sono tentati di perdere ogni speranza, venga il tuo regno di giustizia di pace. Preghiamo:

5. Per i venti, ragazzi e adulti, che domenica prossima a Villanova riceveranno il sacramento della Cresima: perché la sacra unzione e il dono dello Spirito Santo confermino in loro la fede e le promesse battesimali. Preghiamo.

O Dio, difensore dei poveri e conforto degli afflitti, ascolta le voci che dalla nostra terra salgono a te e vieni incontro alle speranze di quanti ti cercano con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Domenica prossima alle ore 11.00 verrà celebrata la **Liturgia della Parola**.
- Nel **tempo dell'Avvento** ci prepariamo al Natale con le belle liturgie delle messe quotidiane alle ore 19.30.
- A Villanova, nel Centro Giovanile, sabato 8 e domenica 9 dicembre, dalle ore 8.30 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 19.00, è allestito un ricco **Mercatino Missionario**. Merita una visita (e anche un contributo).
- Sabato 15 dicembre, alle ore 20.30, nell'auditorium delle Scuole di San Giovanni si terrà il tradizionale **Concerto degli Auguri**. Ingresso libero.

Ricordiamo i defunti

- Domenica 9 dic. **2^a di Avvento**
- Lunedì, 10 dic. *Madonna di Loreto*
Maria Bottussi
- Martedì, 11 dic. *S. Damato*
Giuseppe ed Elisa Grattoni
- Mercoledì, 12 dicembre
Nostra Signora di Guadalupe
- Giovedì, 13 dic. *S. Lucia*
Emilio, Justo e Olga Cencig
- Venerdì, 14 dic. *S. Giovanni della Croce*
Carlo Grattoni e Liliana Bergamasco
- Sabato, 15 dic. *S. Valeriano*
Ardemia Grattoni
- Domenica 16 dic. **3^a di Avvento**

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 09.12.12 – 2^a di Avvento
MEDEUZZA

La voce del Battista

Dandoci l'indicazione esatta della comparsa del Battista (nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare) e indicando il luogo (nel deserto) l'evangelista Luca ci rassicura della verità storica di Giovanni Battista e di Gesù di Nazaret. Così ci strappa alla confusione terribile che, proprio in questo tempo di preparazione al Natale, emerge con forza sconcertante e di cui, proprio i bambini, offrono un riscontro immediato. Confondere Gesù con Babbo Natale non è una cosa di poco conto. Se un personaggio storico viene amalgamato ad una creatura fantasiosa, frutto dell'invenzione degli uomini, prima o poi ne subisce la stessa sorte: quella di essere abbandonato tra i reperti dell'infanzia, ormai inutili quando si è cresciuti. Più sottile ancora la tentazione, a cui sono soggetti maggiormente gli adulti, di far coincidere la festa del Natale con una vaga atmosfera di pace e di armonia, che viene a colmare un bisogno sempre più consistente ai nostri tempi. La 'magia' del Natale è dunque qualcosa da costruire con un buon pranzo e con i regali, con il panettone soffice e lo spumante doc. Per un giorno, almeno, uomini e donne, astraendo dalla storia, si sentono buoni perché mettono tra parentesi i conflitti e le divisioni, le ingiustizie e gli scandali. Ma è questo il Natale del Signore Gesù? Ed è questo l'obiettivo della fede? Farci evadere dalla storia per non avvertirne gli scandali e i contrasti, per non vederne le



lacrime ed il sangue, il dolore e la violenza? In questa seconda domenica di Avvento, fortunatamente, Luca ci strappa alla regione dei sogni e delle illusioni e ci fa stare con i piedi ben piantati per terra. Ci disegna uno scenario che non è dei più accattivanti: il dominio imposto con la forza, la sete di potere che spinge a dividersi le regioni della terra con successioni non sempre facili, il potere religioso che vuole avere la sua parte. In un mondo che, purtroppo, assomigliava alla nostra attuale situazione, Giovanni il Battista fa sentire la sua voce, una voce che grida e che questa domenica raggiunge ognuno di noi e ci invita ad intervenire, con urgenza, per affrettare l'incontro con il Signore. Sì, perché Dio viene incontro all'uomo, ad ogni uomo attraverso Gesù. Ma anche l'uomo deve fare la sua parte.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, con la seconda domenica di Avvento, siamo alla seconda tappa dell'itinerario di avvicinamento al Natale. Il Signore non si stanca di invitarci alla vigilanza e all'impegno, perché la nostra vita fiorisca e fruttifichi per il bene nostro e di tutti. La liturgia oggi ci propone la figura di Giovanni il Battista quale esempio di attesa. Attraverso il segno del battesimo egli ci invita alla decisione di convertirci. Nel ricordo del proprio battesimo ogni cristiano può dare una svolta alla propria Vita. orientandola verso il Signore che viene a noi. Il vangelo introduce la figura del Battista come "voce che grida nel deserto". Il deserto descrive nella Bibbia il luogo arido e inospitale nel quale l'uomo mette a rischio la sua vita. Ma è anche il luogo dell'attesa e del possibile incontro con Dio.

Atto penitenziale

La salvezza del Signore è universale, perché il suo amore non esclude nessuno. Preparare la via del Signore significa rimuovere gli ostacoli che impediscono il suo accesso al nostro cuore.

- Per il monte del nostro orgoglio e della nostra superbia, della nostra freddezza e indifferenza. Signore, pietà!

- Per il colle delle nostre aspirazioni smodate e sregolate, non in sintonia con la tua volontà. Cristo, pietà!

- Per il burrone della nostra pigrizia spirituale, per le strade tortuose e sbagliate che percorriamo. Signore, pietà!

Prima lettura

Agli Ebrei afflitti in un periodo di oppressione e dolore il profeta annuncia un futuro carico di speranza: Dio stesso li riporterà ai momenti felici. Gerusalemme è

invitata a deporre la veste della desolazione per rivestirsi di splendore. Anche nei nostri momenti difficili il profeta dice: "Sorgi... e sta' in piedi..."

Dal libro del profeta Baruc (5,1-9)

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: "Pace di giustizia" e "Gloria di pietà". Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio.

Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo, come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (125,1-6)

Il tema del ritorno anima anche il salmo che accompagna le parole del profeta. Mentre salivano a Gerusalemme portando le offerte, i pellegrini ricordavano i giorni amari dell'esilio ma anche la gioia immensa alla notizia del ritorno imminente. Assieme recitiamo il salmo.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabili la sorte di Sion, /

ci sembrava di sognare. / Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, / la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti: / "Il Signore ha fatto grandi cose per loro". / Grandi cose ha fatto il Signore per noi: / eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci ;Signore; la nostra sorte, / come i torrenti del Negheb. / Chi semina nelle lacrime / mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, / portando la semente da gettare, / ma nel tornare, viene con gioia, / portando i suoi covoni.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Seconda lettura

Paolo invita i fratelli della comunità di Filippi ad operare il bene nell'attesa che venga il giorno del Signore. Questo equivale ad essere fedeli al Signore, perseveranti nella preghiera e operatori di opere buone.

Dalla prima lettera di san Paolo ai Filippesi (1,4...11)

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, icolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto del Vangelo

Alleluia, alleluia. Preparete la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio! **Alleluia.**

Dal vangelo secondo Luca (3,1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisania tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparete la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!"

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.